



**Modulo per la presentazione delle osservazioni relative ai progetti sottoposti a procedimenti in materia di VIA, di competenza regionale**

**Alla REGIONE TOSCANA**

Direzione Ambiente ed Energia  
Settore Valutazione Impatto Ambientale  
Valutazione Ambientale Strategica  
Alla c.a.: Dott.ssa Carla Chiodini  
[regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)  
[carla.chiodini@regione.toscana.it](mailto:carla.chiodini@regione.toscana.it)

e p.c.:

**Alla REGIONE TOSCANA**

Settore VAS e VInCA  
Dott. Domenico Bartolo Scrascia  
Dott. Enrico Vignaroli  
[enrico.vignaroli@regione.toscana.it](mailto:enrico.vignaroli@regione.toscana.it)  
[domenicobartolo.scrascia@regione.toscana.it](mailto:domenicobartolo.scrascia@regione.toscana.it)

**Alla Regione Emilia Romagna**

Area Valutazione Impatto Ambientale e autorizzazioni  
c.a.: Ruggero Mazzoni – Ing. Denis Barbieri  
[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

**Alla Regione Marche**

Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile Direzione Ambiente e risorse idriche  
**Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali**  
c.a.: Dott. Roberto Ciccioi – Dott.ssa Velia Cremonesi  
[regione.marche.valutazamb@emarche.it](mailto:regione.marche.valutazamb@emarche.it), [roberto.ciccioi@regione.marche.it](mailto:roberto.ciccioi@regione.marche.it), [velia.cremonesi@regione.marche.it](mailto:velia.cremonesi@regione.marche.it)

**Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Ravenna, Forlì Cesena e Rimini**

C.a.: Dott.ssa Federica Gonzato – Dott.ssa Alessandra Del Nista – Dott.ssa Toscano  
[federica.gonzato@cultura.gov.it](mailto:federica.gonzato@cultura.gov.it), [patrizia.toscano@cultura.gov.it](mailto:patrizia.toscano@cultura.gov.it),  
[alessandra.delnista@cultura.gov.it](mailto:alessandra.delnista@cultura.gov.it)  
[sabap-ra@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ra@pec.cultura.gov.it)

**Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Siena, Grosseto e Arezzo**

C.a.: Arch. Gabriele Nannetti – Arch. Federico Salvini  
[sabap-si@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-si@pec.cultura.gov.it), [federico.salvini@cultura.gov.it](mailto:federico.salvini@cultura.gov.it),  
[gabriele.nannetti@cultura.gov.it](mailto:gabriele.nannetti@cultura.gov.it)

**Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, "Progetto impianto eolico denominato "Badia del Vento" della potenza di 29,4 MW composta da n. 7 aerogeneratori di altezza pari a 180 m ubicati nel comune di Badia Tedalda (AR) ed opere di connessione situate anche nel comune di Pieve Santo Stefano (AR). Proponente: F.E.R.A Srl – OSSERVAZIONI Elaborato *BTD-5.27C Misure di mitigazione e compensazione per avifauna e chiroterofauna.doc***

La presente osservazione viene trasmessa anche alle Regioni Marche ed Emilia Romagna in quanto gli impatti ambientali e paesaggistici dell'impianto eolico denominato Badia del Vento -ancorché abbia piede in Toscana - si riverseranno anche nei territori limitrofi e nelle aree naturali protette di loro competenza.

#### Premessa

Il Gruppo Italiano Ricerca Chiroterri è un gruppo specialistico dell'Associazione Teriologica Italiana (ATIt E.T.S.), associazione scientifica che promuove la ricerca scientifica, la conservazione e gestione dei mammiferi e dei loro habitat e la diffusione delle conoscenze ([www.mammiferi.org](http://www.mammiferi.org)). Il GIRC nello specifico si occupa di ricerca, conservazione, monitoraggio e divulgazione sui chiroterri (pipistrelli).

In aggiunta ai precedenti documenti di osservazioni già trasmessi agli Enti di competenza in merito al progetto di impianto eolico denominato "Badia del Vento" e sulla base di quanto riportato nel documento in oggetto della società FERA srl, la scrivente associazione osserva quanto segue:

#### **1- Pag 62 – 6.2 Mitigazione della chiroterofauna**

*PROPONENTE: Diversi studi scientifici dimostrano come la soglia di attivazione delle pale posta a 5 m/s riduca significativamente la mortalità dei chiroterri. Uno studio realizzato da Arnett et al. (2011) dimostra come per due anni il curtailment con vento a 5 m/s riduce la mortalità dal 72% all'82% (IC 95% 44-93%) e che non vi erano differenze significative tra un curtailment a 5 m/s e a 6,5 m/s. Nel progetto "Badia del Vento", come **Funzionamento standard**, verrà applicato il curtailment statico che prevede l'impostazione di velocità di attivazione delle turbine ad una velocità a 5 m/sec dal tramonto all'alba e, in base ai suggerimenti del Settore VAS e VincA, a partire dal mese di aprile fino al mese di settembre inclusi. Qualora i monitoraggi delle carcasse evidenziassero il superamento dei valori di soglia (5 individui/anno/turbina) verranno messe in atto misure correttive progressive secondo i seguenti steps:*

▮ **Step 1** innalzamento della velocità di attivazione (cut in) a 6 m/s per le turbine e per i mesi in cui è stato rilevato il raggiungimento della soglia di mortalità;

▮ **Step 2** qualora anche a seguito dell'attuazione dello step 1, venissero rilevate incidenze superiori alla soglia di criticità verrà messo in atto un innalzamento della velocità di attivazione a 7m/s per le turbine e per i mesi in cui è stata raggiunta la soglia di criticità.

**OSSERVAZIONE Associazione:** Il Settore VincA nel documento **Prot. 0087421 Data 06/02/2025** ha evidenziato la necessità

di acquisire i seguenti chiarimenti in merito alle MITIGAZIONI:

- chiroterro-fauna: attuare il curtailment nel periodo di maggior frequentazione esitato dai monitoraggi ex ante. Non agosto-settembre ma aprile-settembre. Alzare il fermo da 5 m/s a 7 m/s.

La Regione Toscana richiede di innalzare il fermo da 5 m/s a 7 m/s senza mettere in atto misure correttive progressive, in quanto la sospensione delle attività delle turbine per velocità del vento < 7 m/s è l'unica misura di mitigazione efficace individuata dalla letteratura scientifica (Arnett 2005; Horn et al. 2008). Sebbene alcuni studi abbiano mostrato che il curtailment è efficace anche a velocità del vento < 5 m/s (e.g. Arnett et al. 2011), non esiste ancora un generale consenso sull'esatto valore della velocità, di conseguenza sono necessari ulteriori studi per decidere se soglie più basse ai 7 m/s possano essere efficaci (Roscioni et al. 2014). Le misure correttive progressive che vorrebbe adottare il proponente non sono scientificamente provate e quindi in netto contrasto con il principio di precauzione che dovrebbe essere adottato in questi contesti.

Ancor più gravemente, non viene presentato un reale ed efficace protocollo di ricerca delle carcasse, attività post-operam necessaria, come scritto anche dal proponente, per eventuali correttivi delle misure di mitigazione. In questo ambito la recente letteratura scientifica indica come protocolli di ricerca delle carcasse con intervalli pari o superiori ai 3 giorni tra una replica e la successiva, portino a sottostimare significativamente il tasso di mortalità per sito (Ravache et al. 2024), raccomandando pertanto l'adozione di rigorosi protocolli con alta frequenza di campionamento (ogni 1-2 giorni) che consentano di ottenere stime realistiche e robuste, possibilmente a seguito di calibrazione tramite prove di posizionamento carcasse e monitoraggio del tasso di rimozione delle stesse (Ravache et al. 2024; Barros et al. 2022). **In aggiunta occorre evidenziare come questa attività di monitoraggio non possa essere assolutamente affidata al Proponente che ha ripetutamente minimizzato la valenza ecosistemica del sito nell'intento di superare la VInCA, e che si troverebbe in una palese situazione di conflitto di interessi, stante la minore produttività dell'impianto eolico nel caso in cui si renda necessario attivare il curtailment.**

## 2- pag. 64 Curtailment dinamico

**PROPONENTE:** *In alternativa alla soluzione di mitigazione per la chiroterrofauna già proposta, ovvero il Curtailment statico, il Proponente, a seguito degli ultimi approfondimenti condotti e in linea con le misure di mitigazione per l'avifauna, segnala l'uso sempre più frequente di un sistema di rilevamento dei chiroterri ed eventuale arresto "selettivo" della turbina (Curtailment dinamico). Questo sistema è alla base di molti prodotti in commercio, come ad esempio il Dtbat (ideato e sviluppato dalla Liquen Consultoría Ambiental S.L. di Madrid). In questo paragrafo, per presentare come funziona questo sistema di rilevamento dei chiroterri ed eventuale arresto "selettivo" della turbina, viene analizzato il Dtbat, ma potrebbero essere illustrati anche sistemi equivalenti presenti in commercio oramai da svariati anni.*

**OSSERVAZIONE Associazione:** sistemi di rilevamento dei pipistrelli (bat detection) installati sulle turbine eoliche presentano diverse limitazioni che ne compromettono l'efficacia nella protezione dei chiroterri:

1. **Ritardo nella risposta del sistema** e quindi nell'arresto della pala. Ad oggi non esistono studi scientifici o report analoghi che presentino dati verificabili sulla reale efficacia del sistema dtbat nel mitigare la mortalità dei chiroterri nei siti di installazione. La stessa casa di produzione segnala infatti sul proprio sito che è alla ricerca (novembre 2023) di operatori e contesti per la valutazione dell'efficacia del proprio sistema. Inoltre non sono presentati i sistemi informatici su cui si dovrebbe basare l'identificazione su base acustica dei chiroterri, un aspetto delicato e di difficile – a volte impossibile allo stato attuale – risoluzione anche per gli specialisti. Infine, il proponente non specifica le soglie eventuali di applicazione del curtailment: l'azienda di produzione del prodotto dtBat menzionato dal proponente suggerisce, a titolo esemplificativo, una soglia di 3 eventi di detection di chiroterri nell'arco di 30 minuti per l'avvio del segnale di stop delle turbine ma, di nuovo, sottolineiamo che non esistono ad oggi evidenze di validazione di alcun protocollo relativo al curtailment adattativo qui proposto e quindi in netto contrasto con il principio di precauzione che dovrebbe essere adottato in questi contesti.
2. **Difficoltà nell'identificazione delle specie/rumore dei rotori che possono interferire con l'identificazione degli ultrasuoni.** Il rumore aerodinamico generato dalle pale in movimento può mascherare le vocalizzazioni dei pipistrelli, riducendo la capacità dei dispositivi di rilevamento acustico di captare correttamente gli ultrasuoni emessi. Come specificato anche sopra, l'identificazione dei chiroterri su base acustica richiede un'ottima qualità del suono, con registrazioni prive di rumore (alto rapporto *signal-to-noise*) per poter operare. Oltretutto, la performance dei diversi possibili algoritmi di identificazione può variare sensibilmente. Nel caso in esame, non viene mai specificato quale/i siano i meccanismi e i dataset alla base del processo di identificazione da parte del proponente. La presenza di forte rumore in ogni caso diminuisce la capacità di identificazione di qualunque algoritmo o sistema automatico, portando

inevitabilmente a sottostime significative degli eventi di passaggio di chiroterri presso l'area e, quindi, ad una sottostima della mortalità reale e potenziale.

3. **Variabilità delle condizioni ambientali** – velocità del vento e direzione del vento possono influenzare la propagazione degli ultrasuoni e quindi andare ad interferire con il sistema di bat detection.

### 3 – 6.2.2 Sistema di recinzioni p. 68

*PROPONENTE: Una delle misure proposte dal proponente per ridurre i potenziali rischi di impatti diretti tra i chiroterri (pipistrelli) e le pale eoliche consiste nel recintare le aree intorno agli aerogeneratori, in particolare nelle zone circostanti le piazzole di installazione delle turbine. Questa soluzione ha come obiettivo quello di limitare l'accesso al pascolo nelle vicinanze degli aerogeneratori, una pratica che potrebbe comportare un aumento della presenza di insetti, attrattivi per i chiroterri.*

**OSSERVAZIONE Associazione:** La misura di compensazione individuata dal Proponente che prevede l'adozione di un sistema di recinzioni in realtà non è supportata da alcuna evidenza scientifica e non esistono nemmeno studi che ne dimostrino la reale efficacia. In aggiunta questa misura ignora completamente le differenti ecologie delle specie di chiroterri presenti nell'area e le loro associazioni a determinate prede e tipologie di ambienti per il foraggiamento. Non vengono nemmeno presentati elementi chiari circa altezza, ampiezza, larghezza delle maglie, dimensioni generali e materiali previsti per l'asserita misura di compensazione, tutti aspetti chiave nel determinare gli effetti sul paesaggio e sulla funzionalità ecologica delle aree interessate.

Nello specifico della soluzione proposta, occorre evidenziare inoltre che la presenza di bestiame è solamente uno degli elementi che può localmente influenzare i livelli di attività dei chiroterri. Infatti, in contesti collinari e montani, come quello dell'area in esame (Ancillotto et al. 2021), un ruolo preponderante è svolto dalla struttura del paesaggio e in particolare da elementi di eterogeneità ambientale come i margini forestali e gli elementi lineari naturali o semi-naturali (ad es. siepi e filari) che influenzano in modo significativo (aumentandola) la presenza di chiroterri nel raggio di 100-300 metri. In tal senso, la presenza di recinzioni in ambiente aperto di prati-pascolo può favorire l'insorgenza di fenomeni di *encroachment* (crescita di arbusti e vegetazione non-erbacea a seguito dell'esclusione del pascolo brado/semi-brado; si veda ad esempio Su et al., 2015), andando da una parte a favorire la presenza di specie di insetti legate a queste consociazioni vegetali (Losapio et al. 2024), e dall'altra, a rappresentare degli elementi di eterogeneità ambientale potenzialmente molto attrattivi per i chiroterri stessi, **andando ad aumentare la presenza di pipistrelli nell'area (Foxley et al. 2023)**. L'introduzione di recinzioni potrebbe avere in aggiunta un impatto negativo su altre specie, limitando il movimento della fauna terrestre e alterando le dinamiche ecologiche dell'area, senza di fatto apportare benefici concreti alla conservazione dei chiroterri.

Dobbiamo inoltre nuovamente sottolineare **due errori grossolani** nella tabella che riporta le specie di chiroterri e il loro status di conservazione (Tab. 7 pag 26): il vespertilio smarginato (*Myotis emarginatus*) è listato non solo in All IV della Direttiva Habitat 92/43/EC ma anche in All II; il rinolofo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*) oltre ad essere presente nell'All II è presente anche in All IV. Si ricorda come tutti i chiroterri europei siano presenti nell'All IV della suddetta direttiva. Tutti i chiroterri sono presenti all'interno dell'Allegato IV ("specie [...] di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa") della Direttiva Habitat 92/4/CEE, e che parte delle specie presenti in Italia, e rilevate sia nell'area di interesse sia nelle aree Natura 2000 immediatamente limitrofe, sono ulteriormente presenti nell'Allegato II della stessa Direttiva ("specie [...] di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione").

Inoltre, sempre nella tabella 7, il Proponente considera solamente il rischio di estinzione delle specie, determinato dalle categorie IUCN, ignorando del tutto i rapporti della Direttiva Habitat i quali indicano lo stato di conservazione delle specie. Per la bioregione continentale (CON) si evince che tre specie presenti nell'area sono in stato **non positivo di conservazione e/o con trend verso il decremento**, e nello specifico:

- *M. emarginatus* è in stato **INADEGUATO** di conservazione con trend stabile;
- *N. leisleri* è in stato **INADEGUATO** con trend **NEGATIVO**;
- *R. ferrumequinum* è in stato **INADEGUATO** con trend **NEGATIVO**

IV REPORT (2013-2018)

					Range Population Habitat for the species Future prospects Overall assessment Overall trend					Range Population Habitat for the species Future prospects Overall assessment Overall trend					Range Population Habitat for the species Future prospects Overall assessment Overall trend							
Codice	Specie	Presenza			STATO DI CONSERVAZIONE e TREND																	
		ALP	CON	MED	ALP					CON					MED							
1321	<i>Myotis emarginatus</i>	PRE	PRE	PRE	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div>U1</div>	S	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div>U1</div>	S	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div>U1</div>	S
1331	<i>Nyctalus leisleri</i>	PRE	PRE	PRE	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div>U1</div>	S	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div>U1</div>	D	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div>U1</div>	D
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	PRE	PRE	PRE	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div>U1</div>	D	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div>U1</div>	D	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div>U1</div>	D

CONCLUSIONI

Il Proponente continua a minimizzare il valore ecosistemico del sito, sottacendo i reali impatti conseguenti alla realizzazione dell’impianto senza produrre sufficienti elementi a supporto.

L’area di impianto risulta baricentrica rispetto ad aree naturali protette con sistemi agrari a campi chiusi di elevato valore ecosistemico (alcune aree naturali protette risultano inoltre essere di competenza delle regioni confinanti Marche ed Emilia Romagna che dovrebbero essere considerate e coinvolte). Le stesse aree, nel caso di pronuncia di VIA positiva, verrebbero irreversibilmente alterate essendo l’ubicazione dell’impianto non compatibile in quanto andrebbe a localizzarsi fra le AREE AD ELEVATATA SENSIBILITA’ all’interno di un habitat prioritario e di habitat di specie prioritarie e/o protette e da proteggere rigorosamente, determinandone l’irreversibile deterioramento e la grave alterazione ecosistemica.

Si chiede pertanto che la valutazione di impatto ambientale da parte degli Enti competenti tenga conto delle criticità sopra esposte e che coerentemente, in ossequio alle norme poste a tutela dell’ambiente e delle aree naturali protette e al principio di precauzione, neghino il rilascio del parere V.Inc.A favorevole e quindi la pronuncia di VIA favorevole.

Bibliografia

Ancillotto, L., Festa, F., De Benedetta, F., Cosentino, F., Pejic, B., & Russo, D. (2021). Free-ranging livestock and a diverse landscape structure increase bat foraging in mountainous landscapes. *Agroforestry Systems*, 95, 407-418.

Arnett EB (2005) Relationships between bats and wind turbines in Pennsylvania and West Virginia: an assessment of fatality search protocols, pattern of fatality, and behavioral interactions with wind turbines. A final report submitted to the bats and wind energy cooperative. Bat Conservation International, Austin, Texas, USA

Arnett EB, Huso MMP, Schirmacher MR, Hayes JP (2011) Altering turbine speed reduces bat mortality at windenergy facilities. *Front Ecol Environ* 9:209–214

Baerwald EF, Edworthy J, Holder M, Barclay RMR (2009) A large-scale mitigation experiment to reduce bat fatalities at wind energy facilities. *J Wildl Manage* 73:1077–1081

Barros, M. A., Iannuzzi, L., de Holanda Silva, I. L., Otálora-Ardila, A., & Bernard, E. (2022). Factors affecting searcher efficiency and scavenger removal of bat carcasses in Neotropical wind facilities. *The Journal of Wildlife Management*, 86(4), e22198.

Foxley, T., Lintott, P., & Stone, E. (2023). What drives bat activity at field boundaries?. *Journal of environmental management*, 329, 117029.

Horn JW, Arnett, EB, Kunz TH (2008) Behavioral responses of bats to operating wind turbines. *J Wildl Manage* 72: 123–132

Losapio, G., De Moraes, C. M., Nickels, V., Tscheulin, T., Zouros, N., & Mescher, M. C. (2024). The effects of shrub



encroachment on arthropod communities depend on grazing history. *Global Ecology and Conservation*, 50, e02819.

Ravache, A., Barré, K., Normand, B., Goislot, C., Besnard, A., & Kerbiriou, C. (2024). Monitoring carcass persistence in windfarms: Recommendations for estimating mortality. *Biological Conservation*, 292, 110509.

Roscioni Federica & Spada Martina (2014) Eds. LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO DEGLI IMPIANTI EOLICI SUI CHIROTTERI.

Roscioni, F., Rebelo, H., Russo, D., Carranza, M. L., Di Febbraro, M., & Loy, A. (2014). A modelling approach to infer the effects of wind farms on landscape connectivity for bats. *Landscape Ecology*, 29, 891-903.

Su, H., Liu, W., Xu, H., Wang, Z., Zhang, H., Hu, H., & Li, Y. (2015). Long-term livestock exclusion facilitates native woody plant encroachment in a sandy semiarid rangeland. *Ecology and evolution*, 5(12), 2445-2456.

#### **Elenco Allegati:**

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione;

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso di validità;

L'Allegato 1 "Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione" e l'Allegato 2 "Copia del documento di riconoscimento" non saranno pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/via> .

Luogo e data: ...Roma 06/04/2025

L'Osservante

(non firmare; non riportare nome e cognome di persone fisiche, né la denominazione di persone giuridiche, società, enti, associazioni, comitati, altro)

## DATI PERSONALI

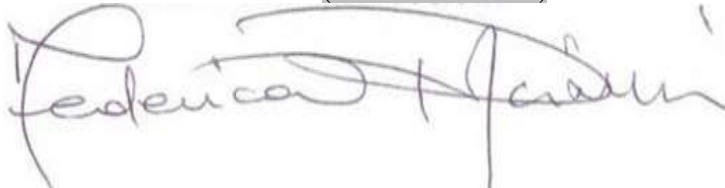
### NEL CASO DI PERSONA GIURIDICA, SOCIETÀ, ENTE, ASSOCIAZIONE, COMITATO, ALTRO

Nome e Cognome ...Federica Roscioni..... Codice Fiscale.....RSCFRC73T52H501G.....  
nato a .....Roma.....il.....12/12/1973.....  
residente a ...Roma..... in Via Giuseppe Belluzzo 49.....  
Telefono ...3288719511..... E-mail/PEC.....federica.roscioni@legalmail.it  
.....  
Documento di riconoscimento ...CA22498QZ.....rilasciato il .....21/12/2023.....  
in qualità di...Coordinatrice Nazionale Gruppo Specialistico GIRC...della.....Associazione Teriologica Italiana  
con sede a...Roma..... in Viale dell'Università 32.....  
Telefono ..... E-mail/PEC ...atit@pec.it.....

Dichiaro di aver preso visione dell'Informativa agli interessati ex art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati" sotto riportata.

Luogo e data: Roma 06/04/2025...

L'Osservante: ... (Federica Roscioni)



#### **Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati".**

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati dal Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici.

I dati personali contenuti nelle osservazioni e nei relativi allegati, inviate al Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica, saranno utilizzati esclusivamente per l'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010 relative al procedimento amministrativo per il quale le osservazioni sono presentate.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana, Giunta regionale, è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it));
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'osservazione e quindi la conseguente impossibilità a tenere conto dell'osservazione nel relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati ([urp\\_dpo@regione.toscana.it](mailto:urp_dpo@regione.toscana.it));
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.